L'Angelo

2

Mensile di vita Parrocchiale

anno XLII - n. 2 febbraio 2017

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione

Febbraio: Festa della Vita e Carnevale. (foto di Tiziano Cervati)

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Tiziano Cervati (Capo redattore)

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa
Litografia Bressanelli - Manerbio
Tel. e Fax 030 938 02 01
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Lucio) 3
Calendario liturgico 4

Vita parrocchiale

Messaggio per la Vita (C.E.I.) 9
Messaggio del Papa agli ammalati 10
Nella vita del Seminario 12
Corsi prematrimoniali 14
Briciole francescane 16
A Bene Vagienna... 17

Dall'Oratorio

... e c'eravamo anche noi... 19
Scuola di Vita Familiare 21
Campo invernale 22
Raccolta di San Martino 24
Presepi alla scuola media 27
Carnevale 2017 30

Le nostre rubriche

Verola missionaria (P. Sala) 31
La gioia della fede (don Sergio) 32
I Santi della gioia: Benedetta Bianchi Porro (don Carlo) 34
La parola di Dio fonte di gioia (diac. F. Checchi) 36
Esperienze sacerdotali (N. Bonini) 38
Beati i giovani (don L. Lussignoli) 39

Varie – Cronaca

A ricordo del maestro Giuseppe Rivetti 40
Un ricordo dalla "Stella Polare" 41
Nebbia alle Vincellate (M. Bellomi) 42
Università Aperta 43
Radio Basilica: Sanremo 44
Gita a Merano 46
Viaggiare leggendo, Angelman day, "Metti una sera al cinema" 47
Pellegrinaggio a Fatima 48
Anagrafe parrocchiale 50
Offerte 51

Portatori di speranza

Carissimi
di fronte agli avvenimenti di questi giorni dove le persone già provate dal terremoto stanno sperimentando altre difficoltà legate al freddo, o l'incidente del pullman in cui hanno perso la vita alcuni studenti che ritornavano a casa dopo una gita scolastica, nasce in noi un senso di smarrimento e ci poniamo domande che toccano il senso della nostra vita.
Non possiamo però nasconderci che dentro queste storie tragiche alle quali assistiamo, scopriamo la grandezza d'animo dei soccorritori che affrontano per ore il freddo e la fatica per strappare alla morte le persone sepolte dalla neve, la grandezza d'animo dell'insegnante che strappa dalle fiamme i suoi alunni perdendo invece i suoi stessi figli... sono segni che ci fanno cogliere la forza che c'è nel cuore degli uomini.
Vi è però una desertificazione che non nasce dalle disgrazie che, impotenti, non possiamo affrontare o prevenire.
C'è un società che tenta di mettere Dio fuori dai propri orizzonti, il Vangelo non è più luce che illumina la vita dei credenti e della società, e che proprio per questo vengono distrutte le nostre radici cristiane.
Nella lettera "Evangelii Gaudium" papa Francesco al n. 85 dice:
Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso già metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza della propria fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti, e ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: "Ti basti la mia grazia; la forza si manifesta pienamente nella debolezza".
Questa è la testimonianza che possiamo vedere nelle nostre famiglie dove, di fronte alle difficoltà della vita, ci sono persone generose che non vengono meno alle loro responsabilità e rendono questa società e la nostra comunità parrocchiale luogo di speranza.
Grazie.

don Lucio

FEBBRAIO 2017

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.00 tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

2 giovedì **Presentazione del Signore. Festa.**
21ª Giornata per la Vita Consacrata
Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.

La festa della Presentazione del Signore è collocata a metà strada fra le due più importanti solennità dell'anno liturgico. Vuole fare da ponte fra il Natale e la Pasqua, unificandole intorno al tema della luce.

ore 20.15 **In Disciplina, benedizione delle candele, processione verso la Basilica e S. Messa.**

3 venerdì **S. Biagio, vescovo e martire.**
Primo venerdì del mese. Si porta la Comunione agli ammalati.
È consuetudine impartire la benedizione della gola. Il rito avrà luogo unicamente al termine delle Sante Messe

ore 16.30 Casa Albergo: dopo la Santa Messa, benedizione della gola

ore 20.00 Cappella della Scuola Capitanio: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 21.30, a cura della Comunità francescana "Santa Chiara"

5 Domenica - V Domenica del Tempo Ordinario *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita". *(Gv 8,12)*
Sante Messe con orario festivo

39ª giornata in difesa della vita
ore 9.30 Santa Messa in Basilica e, al termine, in Oratorio, lancio dei palloncini con messaggi per la vita

10 venerdì Ore 15.30 - Casa Albergo (Salone Rosso): Santa Messa per gli anziani e gli ammalati.

11 sabato **B. V. Maria di Lourdes**
25ª Giornata del Malato

12 Domenica - VI Domenica del Tempo Ordinario *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli". *(Cf Mt 11,25)*
Sante Messe con orario festivo

ore 17.40 Vespri

14 martedì **Santi Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa - San Valentino**

15 mercoledì **Santi Faustino e Giovita,** patroni della Diocesi di Brescia

16 giovedì ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina

19 Domenica - VII Domenica del Tempo Ordinario *(III settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto". *(1Gv 2, 5)*
Sante Messe con orario festivo

ore 17.40 Vespri

22 mercoledì **Cattedra di San Pietro**

23 giovedì ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina

DAL 24 AL 26 FEBBRAIO, IN BASILICA ALLE ORE 18,00, TRIDUO DEI DEFUNTI.

25 sabato **ore 20.30 in Oratorio: Ballo in Maschera**

26 Domenica - VIII Domenica del Tempo Ordinario *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore". *(Eb 4,12)*
Sante Messe con orario festivo

Nel pomeriggio, sfilata di Carnevale
ore 17.40 Vespri

28 martedì **In Oratorio, dalle ore 15.00, giochi per i bambini per l'ultimo giorno di Carnevale.**

MARZO 2017

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 tutti i giorni eccetto il sabato
		ore 18.00 tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

marzo

1 Mercoledì delle CENERI - Inizio della Quaresima *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - " Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore". *(Sal 94,8)*

È giorno di magro e digiuno

ore 7.00 - 9.00 Santa Messa
ore 15.00 Casa Albergo: Celebrazione delle Ceneri
ore 16.30 Santa Messa per i ragazzi e gli anziani - Imposizione delle Ceneri
ore 20.30 Apertura solenne della Quaresima

È sospesa la Messa delle 18.00

Con il mercoledì delle Ceneri si apre la **Santa Quaresima** che è il tempo più importante dell'anno liturgico perché ci prepara alla celebrazione della Pasqua di morte e risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

È tempo caratterizzato:
1 - Da un impegno particolare nell'ascolto e nella riflessione della Parola di Dio, infatti l'uomo non vive di solo pane;

2 - Da una preghiera più frequente e intensa;
3 - Dal particolare impegno di mortificazione che matura nella carità fraterna.
Sono questi i momenti essenziali per la nostra conversione se vogliamo recuperare la nostra vita cristiana alla quale siamo nati con il Battesimo e della quale ci dimentichiamo con tanta facilità.

La nostra parrocchia offre alcune occasioni, alcuni appuntamenti con il Signore, che poniamo tante volte al margine della vita.

Sono momenti di grazia che devono stimolarci anche alla riconciliazione, alla carità e al perdono dei fratelli.

Le proposte quaresimali della parrocchia, saranno pubblicate sul prossimo numero dell'Angelo.

Attenzione! Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

2 giovedì ore 20.30 in Oratorio: Lectio Divina

3 venerdì **È giorno di magro**
ore 8.30 in Basilica: Via Crucis comunitaria
ore 19.00 in Oratorio: Cena del Povero

4 sabato ore 18.00 in Basilica: Santa Messa per tutti i Gruppi e le Associazioni parrocchiali

5 Domenica - Prima di Quaresima *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". *(Mt 4, 4b)*
Sante Messe con orario festivo

ore 17.40 Vespri

6 lunedì **ore 8.30 e 18.45, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium**

7 martedì **ore 20.00, da Radio Basilica: Catechesi sulla Evangelii Gaudium**

INCONTRI DEI GENITORI - CALENDARIO FINO ALLA QUARESIMA

GIORNO	CALENDARIO LITURGICO	GRUPPO
5 febbraio	V domenica del T.O.	
12 febbraio	VI domenica del T.O.	**1° anno (Oratorio)** ---------- **3° anno (Suore)**
19 febbraio	VII domenica del T.O.	**5° anno (Oratorio) con padrini e madrine** ---------- **6° anno (Suore)**
26 febbraio	VIII domenica del T.O.	
05 marzo	I di Quaresima	

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

26 Febbraio - 15 Aprile (veglia di Pasqua) -
30 Aprile - 26 Maggio - 25 Giugno - 30 Luglio 2017

Invitiamo ad attenersi a queste date e a chiedere eccezioni solo con motivazioni valide

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli appuntamenti pubblicati settimanalmente sul foglio "Pane di Vita". Grazie.

La Comunità Francescana "Santa Chiara" Comunica che:

l'Adorazione Eucaristica, dal mese di febbraio non si terrà più il primo venerdì del mese bensì il secondo venerdì del mese dalle 20.30 alle 21.30, non più dalle suore ma alla Casa Albergo, entrando dalla Camera mortuaria.

Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta

Il testo integrale del messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 39ª Giornata nazionale per la vita che si celebra il 5 febbraio 2017.

Il coraggio di sognare con Dio

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti".

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. … La vita è la vita, difendila".

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace"

(...) Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. (...)

Roma, 22 ottobre 2016,
Memoria di San Giovanni Paolo II

Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXV giornata mondiale del malato 2017

Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)

Cari fratelli e sorelle,
l'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato, sul tema: *Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente…» (Lc 1,49)*. Istituita dal mio predecessore san Giovanni Paolo II nel 1992, e celebrata per la prima volta proprio a Lourdes l'11 febbraio 1993, tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati (cfr Giovanni Paolo II, Motu proprio *Dolentium hominum*, 11 febbraio 1985, 1). Certamente i momenti di preghiera, le Liturgie eucaristiche e l'Unzione degli infermi, la condivisione con i malati e gli approfondimenti bioetici e teologico-pastorali che si terranno a Lourdes in quei giorni offriranno un nuovo importante contributo a tale servizio.
Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effige della Vergine Immacolata, nella quale *l'Onnipotente ha fatto grandi cose* per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, *Salute dei malati*, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.
Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così.
Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua

vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri.
Lo sguardo di Maria, *Consolatrice degli afflitti*, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti. I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta. La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita – soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente – infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene.
Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico. In occasione della Giornata Mondiale del Malato possiamo trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente; un rinnovato impulso a lottare per il rispetto dell'integralità e della dignità delle persone, anche attraverso un corretto approccio alle questioni bioetiche, alla tutela dei più deboli e alla cura dell'ambiente.
In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati. A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio.
Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.

O Maria, nostra Madre,
che in Cristo accogli
ognuno di noi come figlio,
sostieni l'attesa fiduciosa
del nostro cuore,
soccorrici nelle nostre infermità
e sofferenze,
guidaci verso Cristo tuo figlio
e nostro fratello,
e aiutaci ad affidarci al Padre
che compie grandi cose.

A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Francesco

Intervista a don Luigi Gregori, Padre Spirituale del Seminario

Qual'è il ruolo del Padre Spirituale in Seminario?

La missione del Padre spirituale in Seminario unisce in sé i compiti della direzione spirituale ordinaria con le esigenze proprie della formazione spirituale dei futuri pastori, nel contesto di una comunità di formatori, con i quali collabora nella distinzione e nel rispetto della missione ecclesiale di tutti. È un compito impegnativo e delicato; la chiesa lo definisce con precisione e chiarezza attingendo alla sua lunga esperienza e sapienza educativa. Questa chiarezza è di grande importanza per custodire la formazione dei futuri presbiteri dal rischio del soggettivismo arbitrario, sia in chi offre la direzione spirituale, sia nelle aspettative chi la accoglie, sia in coloro che, nelle comunità cristiane sono in qualche modo coinvolti nella formazione dei futuri pastori.

Che cosa chiede la Chiesa al Padre spirituale?

"Il Padre spirituale ha la responsabilità di animare la vita spirituale e liturgica del seminario; di guidare il cammino spirituale e vocazionale dei seminaristi per quanto riguarda la ricerca della volontà di Dio e il discernimento vocazionale; l'educazione alla preghiera, la crescita nella carità pastorale e nella passione per l'evangelizzazione; la formazione alla capacità di relazione, di comunione e di collaborazione; l'educazione all'obbedienza, alla sobrietà e alla castità nel celibato; la personalizzazione della proposta formativa". Questo è, in sintesi, l'essenziale del suo compito.

Seminario di Brescia

Quale importanza deve avere oggi la preghiera nella vita di un giovane?

La preghiera, per un giovane, è il luogo giusto per chiedere luce a Dio circa il suo posto nel mondo, nel proprio tempo. Per chiedergli qual è i suo compito, affinché la sua vita non sia inconcludente o, peggio, un fallimento, ma ben riuscita, significativa e piena di bene per sé egli altri, felice.

La preghiera è il luogo della ricerca e dell'ascolto di Dio, dei suoi preziosi insegnamenti circa il bene, l'amore vero, circa la giustizia, il senso della vita personale e della storia umana. È la ricerca, davanti a Dio, nel tempo delle grandi scelte della vita, della verità, per saper riconoscere i falsi miti e le illusioni che entusiasmano e poi lasciano l'amaro in bocca, le mani vuote e le ali bruciate.

La preghiera è il luogo più profondo per la conoscenza di sé con la luce di Dio, nella relazione viva con Lui. Questa conoscenza di sé, unita alla conoscenza di Dio, è la condizione in assoluto più preziosa per impostare bene il cammino della vita.
Un giovane cerca la libertà per essere se stesso. La preghiera è il luogo nel quale Dio libera dalle menzogne del mondo, dalle illusioni affascinanti, che seducono gli assetati di amore e libertà.

La preghiera è il luogo giusto per accogliere dalle mani paterne di Dio tutto il coraggio necessario per affrontare le sfide della vita. In poche parole, la preghiera è una risorsa importantissima. Trascurarla è un grande errore.

Che cos'è il discernimento spirituale?

È un aiuto prezioso, indispensabile per fare bene le scelte importanti e per agire in modo giusto nella vita quotidiana, per valutare le iniziative e i progetti per sé o per gli altri. Consiste nel guardare bene in faccia le situazioni nelle quali ci troviamo e poi nel prendere coscienza delle nostre reazioni interiori, dei pensieri, sentimenti, stato d'animo, desideri, progetti, per distinguere se hanno origine da Dio, da noi stessi, dalla mentalità mondana o se nascondono una tentazione. Chi cerca onestamente il bene deve imparare a distinguerlo accuratamente da ciò che sembra tale, ma nasconde insidie, ambiguità o tentazioni occulte.

Qual è il momento più bello che ricorda da quando è Padre spirituale?

Vivo la mia gioia più grande quando vedo un giovane crescere bene; quando vedo alcuni seminaristi fiorire in tempi e modi che mi sorprendono e mi fanno toccare con mano l'azione meravigliosa di Dio. Provo grande gioia quando vedo dei giovani preti, che ho accompagnato, fare un buon lavoro pastorale; quando ne sento parlare con ammirazione dai loro parrocchiani, per la generosità, l'intelligenza pastorale unite a un profondo spirito di preghiera, che fa bene alla comunità.

Michele Dosselli e Filippo Zacchi

Il gruppo dei seminaristi in un momento del recente viaggio in Terra Santa.

Parrocchie di Alfianello, Bettegno, Cadignano, Chiesuola, Monticelli d/O, Pontevico, Torchiera, Verolanuova, Verolavecchia *(Zona X),*
Bassano Bresciano, Cignano, Cigole, Faverzano, Manerbio, Offlaga, S. Gervasio Bresciano *(Zona XI)*

Itinerari di fede in preparazione al Sacramento del Matrimonio

Niente più della FAMIGLIA influisce sulla felicità di una persona …

Prepararsi il meglio possibile per la propria è il regalo più grande che possiamo fare alla nostra FELICITÀ ...

Dall'UDIENZA GENERALE di papa FRANCESCO di Mercoledì, 27/05/2015, sul FIDANZAMENTO

1. Il fidanzamento – lo si sente nella parola – ha a che fare con la fiducia, la confidenza, l'affidabilità. Confidenza con la vocazione che Dio dona, perché il matrimonio è anzitutto la scoperta di una chiamata di Dio.

2. La libertà del legame richiede una consapevole armonia della decisione, non solo una semplice intesa dell'attrazione o del sentimento, di un momento, di un tempo breve … richiede un cammino.

3. Il fidanzamento è il tempo nel quale i due sono chiamati a fare un bel lavoro sull'amore, un lavoro partecipe e condiviso, che va in profondità.

4. Non sottovalutiamo l'importanza di questo apprendimento: è un impegno bello, e l'amore stesso lo richiede, perché non è soltanto una felicità spensierata, un'emozione incantata...

5. L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro. Non c'è il matrimonio express: bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale.
Fare di due vite una vita sola, è anche quasi un miracolo, un miracolo della libertà e del cuore, affidato alla fede.

6. Il fidanzamento mette a fuoco la volontà di custodire insieme qualcosa che mai dovrà essere comprato o venduto, tradito o abbandonato, per quanto allettante possa essere l'offerta.

7. I corsi prematrimoniali sono un'espressione speciale della preparazione. E noi vediamo tante coppie, che magari arrivano al corso un po' controvoglia, "Ma que-

sti preti ci fanno fare un corso! Ma perché? Noi sappiamo!" … e vanno controvoglia.

8. Ma dopo sono contente e ringraziano, perché in effetti hanno trovato lì l'occasione – spesso l'unica! – per riflettere sulla loro esperienza in termini non banali. Sì, molte coppie stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma non si conoscono veramente. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così.

9. Per questo va rivalutato il fidanzamento come tempo di conoscenza reciproca e di condivisione di un progetto.

10. Pensiamo a queste parole di Dio quando Lui parla al suo popolo come il fidanzato alla fidanzata: «Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza. Ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore» (Os 2,21-22). Ogni coppia di fidanzati pensi a questo e dica l'un l'altro: "Ti farò mia sposa, ti farò mio sposo".

Cadignano
FEBBRAIO, MARZO, APRILE

Il venerdì o sabato alle ore 21.00 (dal 11/02 al 7/04)

Presso la casa parrocchiale in via XI Febbraio 24
INFO: Tel. 030.9361415
Cell. e W.App: 3384268309

Verolanuova
SETTEMBRE, OTTOBRE

Il giovedì e sabato alle ore 20.30 (dal 28/09 al 29/10)

Presso l'Oratorio G. Gaggia
INFO: Tel. 030.931210

Manerbio
OTTOBRE, NOVEMBRE

Il mercoledì e sabato alle ore 20.30 (dal 11/10 al 19/11)

Presso la Scuola parrocchiale in via Santa di Rosa, 21
INFO: Tel. 030.9938138

Il Signore mi donò dei fratelli: una fraternità in continuo divenire

Dopo aver vissuto l'emozione delle sette professioni perpetue lo scorso Novembre, la nostra famiglia francescana, perché di vera e propria famiglia si tratta, sta vivendo una serie di avvenimenti che la portano ad una maggior secolarità: stiamo ulteriormente aumentando…ora abbiamo quattro nuovi simpatizzanti che si sono uniti al cammino. Siamo anche freschi di Capitolo, cioè l'elezione del nuovo Ministro e del Consiglio che guideranno la fraternità nei prossimi tre anni. Guidati dallo Spirito Santo e in ottemperanza alla Regola francescana, siamo pieni di buona volontà per camminare sulle orme del Santo di Assisi e testimoniare sempre più la nostra chiamata. Come? Vivendo i fratelli, "prendendoci a cuore" gli uni gli altri, condividendo gioie e difficoltà. Nei nostri incontri che si tengono il primo Mercoledì del mese in canonica a Manerbio, sotto la guida di don Tino Clementi, ed il terzo Sabato del mese in oratorio a Verolanuova, preghiamo e cantiamo insieme, trattiamo un tema che varia ogni anno sviluppandolo in parallelo alla traccia del Vangelo proposto da don Tino confrontandoci poi in uno spazio riservato alla condivisione con semplicità e coerenza sullo stile di Francesco. È nostra intenzione aprirci sempre di più verso l'esterno impegnandoci nei vari servizi: ognuno di noi a seconda delle capacità offerte dal Signore, ognuno in base alle possibilità di tempo, di famiglia e di lavoro… cose semplici fatte da persone che cercano di imparare ad essere **piccole** nel quotidiano. Qualunque sia il ruolo rivestito nessuno di noi è depositario della Verità, la Verità è Gesù

Cristo, noi, tutti indistintamente, cerchiamo di **farci presenti** con parole e azioni ai bisogni degli altri che incontriamo ogni giorno sulla nostra strada. Il Vangelo, vissuto da Francesco alla lettera, ci insegna ad uscire dai nostri schemi, dai nostri egoismi e ad integrarci ai fratelli nell'accettazione, nel rispetto, fino a far diventare l'altro una parte di noi. La fraternità non è nulla di astruso è semplicemente una **proposta di vita** per aiutarci a scoprire, **insieme**, un itinerario di Vita Evangelica. Come in ogni famiglia, ognuno di noi ha i propri talenti ed i propri difetti, ognuno la propria creatività e le proprie fragilità: camminando cerchiamo di crescere nell'Amore cogliendo le opportunità che il Signore ci offre e ringraziandoLo per questo. Lo spirito di Francesco di obbedienza alla Chiesa ci mette a disposizione della stessa in varie attività, oltre a vivere come fraternità ritiri, pellegrinaggi e momenti conviviali volti a raccogliere aiuti per i meno fortunati. La fraternità sta crescendo ed è un **continuo divenire**! Il tema di quest'anno è la **gioia**….ed avere sempre più fratelli è una gioia! Ti aspettiamo!

Fraternità Santa Chiara

A Bene Vagienna... insieme per la Beata Paola

Due giornate molto intense sono state quelle di sabato 21 e domenica 22 gennaio quando un buon numero di Verolesi ha partecipato alle celebrazioni della Festa della Beata Paola Gambara a Bene Vagienna.
Nel paese piemontese si sono ritrovati il Complesso Bandistico "Stella Polare", il Coro San Lorenzo e un bel gruppo di ragazzi di 5ª elementare che si stanno preparando alla Cresima, accompagnati da don Michele e dai loro catechisti.
Il nostro Complesso Bandistico ha avuto il piacere di presentare un concerto, diretto dai maestri Carlo Barbieri e Monica Galuppini, nella chiesa parrocchiale di Bene. Una bellissima esecuzione che ha entusiasmato i presenti. La nostra banda il giorno successivo ha avuto l'onore di partecipare alla inaugurazione della tradizionale Fiera dedicata alla Beata Paola, sfilando per le vie del borgo con la Banda Musicale "Città di Bene Vagienna". Alla inaugurazione erano presenti il sindaco di Bene, Claudio Ambrogio e il Vicesindaco di Verolanuova, Gianmaria Tomasoni.
Tutti i verolesi hanno partecipato alla Messa Solenne di domenica 22, accompagnata dal nostro Coro e dai nostri organisti e presieduta da don Antonio Bergonzo, parroco di Bene, e concelebrata anche dal nostro don Michele. Nel pomeriggio, chi non doveva rientrare, ha potuto assistere alla Grande Rievocazione storica della vita della Beata Paola. L'accoglienza e l'ospitalità dei benesi è stata, come sempre, davvero grande. È stata una bella occasione per rinnovare l'unione della comunità di Verolanuova con quella di Bene Vagienna nel nome della Beata Paola. Un contatto da mantenere e valorizzare negli anni a venire. **(T.C.)**

Il concerto della "Stella Polare"

I Sindaci della zona e il nostro vicesindaco

Le due bande suonano insieme

Da sinistra: don Antonio Bergonzo,
don Michele Bodei e Padre Maggiorino

Alcuni dei nostri ragazzi

L'apertura della Fiera

La Mª Monica Galuppini, Nicolò Trossarello, il M° Valerio Semprevivo e il Vice Sindaco Giammaria Tomasoni

Il Coro San Lorenzo

... e c'eravamo anche noi...

Alle 10:30 di sabato 21 gennaio noi catechiste con don Michele e un buon numero di ragazzi della 5ª elementare siamo partiti alla volta di Bene Vagienna. L'entusiasmo era tanto, ci aspettavano infatti due giorni intensi nei quali condividere il viaggio, lo stare insieme a tavola, i momenti di preghiera e tanto altro ancora. La prima sosta ci ha portato a Bra, al Santuario della Madonna dei Fiori, dove ci ha accolto don Sergio che ci ha narrato il miracolo della fioritura del pruneto nel mese di dicembre, a seguito dell'apparizione della Madonna. Terminato il pranzo siamo ripartiti e nel pomeriggio siamo giunti a Bene, dove siamo stati accolti con caloroso affetto da don Antonio, parroco del paese. Quanta emozione e gioia abbiamo visto negli occhi dei nostri ragazzi quando si sono sistemati nelle camere con i loro bagagli; per molti infatti era la prima esperienza lontano da casa la notte. La cena, i giochi prima di andare a letto e l'energia di don Michele hanno reso completa la prima giornata. L'indomani, appena svegli, abbiamo reso visita al corpo della Beata Paola nella vicina chiesa di S. Francesco. Pieni di stupore e felicità abbiamo trovato presso l'urna le bandiere, dono dei ragazzi di Verolanuova due anni prima. Tutti insieme ci siamo poi recati in chiesa con il coro e la banda per assistere alla celebrazione della S. Messa. Nel pomeriggio abbiamo infine assistito alla rivisitazione della vita della beata Paola, in un'atmosfera suggestiva e festosa. Il viaggio di ritorno, tra canti, risate e mille parole, ci ha fatto capire quanto avessero apprezzato ogni singolo momento, di divertimento ma anche di raccoglimento. I ragazzi hanno vissuto ogni attimo con tanta partecipazione e hanno saputo stare insieme gustando ciò che veniva loro spiegato e donato. Hanno capito quanto è bello aiutarsi, ringraziare e rispettarsi, rendendo speciale ogni attimo vissuto con l'altro. È stata un'esperienza bellissima, che ha arricchito, molto, ognuno di noi. Un ringraziamento particolare va comunque a chi ci ha accompagnato, cucinando per noi con tanto amore.

Qualche pensiero dei ragazzi:

1) È stata un'esperienza molto bella, mi sono divertito molto e mi piacerebbe farne ancora di queste esperienze. Grazie a tutte le catechiste e a don Michele.

2) Questo paese mi è sembrato molto accogliente, caldo, come se fossimo in famiglia. Ci hanno accolto benissimo, dandoci tutto ciò che potevano sia per dormire che per mangiare. È stata molto bella la festa che hanno organizzato in paese. È stata una bellissima esperienza che ho vissuto con le mie favolose compagne! Il Don e' molto giocherellone!

3) Di questo viaggio mi è piaciuto che abbiamo condiviso momenti indimenticabili: pranzi, cene e moltissime risate che non scorderemo tutta la vita. Ho imparato a rispettare le abitudini degli altri. Ho imparato molte cose sulla storia, cultura e religione, in particolare mi ha colpito il miracolo della Madonna del pruneto.

4) È stata un'esperienza bellissima.

5) A me è piaciuto molto perché siamo stati tutti insieme, ci siamo divertiti, abbiamo pregato e nel frattempo abbiamo festeggiato la nostra concittadina la Beata Paola.

6) L'esperienza di Bene Vagienna è stata bellissima perché siamo stati tutti insieme, abbiamo riso e scherzato e soprattutto abbiamo incontrato una nostra concittadina... la Beata Paola che ci protegge sempre e le abbiamo affidato tutto il nostro paese.

Ha ancora senso parlare d'amore?

Tutti abbiamo un comune desiderio di amare e di essere amati, tutti parlano di amore, ce lo vendono in tutte le salse ma... le insicurezze sono quelle di ogni tempo e spazio, la paura del fallimento, del no, dell'abbandono mina la fiducia...

L'amore secondo me: Riflessioni delle ragazze di S.V.F.

"Penso che l'amore sia una importante esperienza personale, da vivere nel momento in cui si presenta. è importante vivere bene e godere della propria età coltivando delle forti amicizie, non facendo passi da gigante e saltando tappe importanti".

"Ci sono ragazze che pensano di essere brutte o non abbastanza belle, di non avere nessuna qualità solo perché i ragazzi non le guardano, ma ognuna di noi ha delle proprie qualità che verranno notate. Molte ragazze si preoccupano perché a questa età non hanno ancora il ragazzo, ma per me è troppo presto perché le relazioni a questa età difficilmente durano per sempre. Meglio coltivare le amicizie perché sono importanti e le amiche vere rimarranno per sempre, mentre per un fidanzato è un po' presto".

"Tutti desiderano essere felici e amati, ma per esserlo bisogna amare, cioè vivere con gli altri e per gli altri. Prima però bisogna amare se stessi e il nostro corpo che è come un vaso che ci contiene. La nostra vita è un mistero: infatti non abbiamo il futuro in pugno, mentre Dio è pronto ad aiutare noi fragili vasi".

"Ogni persona desidera essere amata, ma per esserlo bisogna per prima cosa amare il proprio corpo. Si nasce maschio o femmina, ma per diventare un uomo o una donna serve vivere la vita".

"La donna deve tenere il suo corpo sano e puro non solo per lei, ma anche per quella forma di vita che potrà nascere in lei. L'uomo deve guidare istinto e intelligenza in modo costante ed equilibrato".

"L'amore è la cosa più bella che ti possa capitare, sono le farfalle nello stomaco, è un sentimento da vivere ogni giorno, non bisogna nasconderlo".

"Secondo me non esistono ragazzi belli o brutti ma esistono ragazzi intelligenti, capaci di agire, di fare le cose giuste e non maleducati o stupidi. Io non ho ancora avuto un ragazzo perché a questa età non si è maturi per una cosa così seria e non sapremmo affrontare tutte le difficoltà che presenta una storia d'amore... Secondo me il ragazzo giusto lo si trova strada facendo, senza avere fretta di mostrarlo a tutti".

"Molte ragazze vogliono avere un ragazzo solo perché anche le altre ce l'hanno, magari per non sentirsi diverse. A 13 anni ci si può divertire anche senza il ragazzo, magari con le amiche. Non bisogna avere fretta di crescere e non bisogna bruciare le tappe".

"L'amore vero è dono, accoglienza della verità dell'altro, non aspettativa di quello che l'altro può darmi, perdono, accettazione dei limiti propri e dell'altro".

"Dobbiamo volare nel cielo come un aquilone e la preghiera è il filo che ci lega al Signore e ci aiuterà a scoprire la nostra strada".

Campo invernale

Tre giorni ADO: un'esperienza unica

Durante le vacanze natalizie, noi adolescenti dell'oratorio abbiamo partecipato al "campo invernale 2K17" presso Corteno Golgi. Eravamo in 63.
Anche se l'esperienza è durata solo tre giorni, è stata comunque entusiasmante.
Gli obbiettivi principali del campo sono stati imparare ad usare gli occhi del cuore, aiutandoci gli uni gli altri, a scoprire la bellezza anche nelle piccole cose di ogni giorno.
Nel corso del campo venivano alternati momenti di svago e tempo libero a momenti di preghiera, comunione e riflessione insieme, in cui abbiamo provato ad affrontare i problemi del mondo e della nostra casa; inoltre abbiamo capito che sono gli incontri a cambiare in modo significativo la nostra vita.
Alcuni ragazzi hanno provato l'emozione di sciare, di fare snowboard, e di pattinare sul ghiaccio.
Abbiamo sempre ricordato il Signore, la mattina, prima dei pasti ed alla sera perché Lui è stato al centro di questo nostro viaggio.
Tutti noi vogliamo ringraziare di cuore don Lucio, don Michele, il nostro seminarista Luca, i cuochi e tutti gli educatori che ci hanno permesso di vivere in serenità questa avventura.

Gloria, Elisa, Irene

raccolta di **san martino**

Terremoto: parrocchie e oratori generosi

*Da **Caritas** e **Centro oratori** la conferma della generosità della comunità bresciana. 450mila gli euro raccolti nella **colletta del 18 settembre** e altri 200mila arrivati nelle settimane successiva. 190, invece, sono i quintali di indumenti recuperati con la **Raccolta di San Martino degli oratori**. Una volta venduti serviranno a finanziare la realizzazione di "Casa Futuro" ad Amatrice.*

Un presepe recuperato dai Vigili del Fuoco, "a rischio della vita", da sotto le macerie e di ciò che resta della pericolante torre campanaria del santuario della Madonna Bianca, ad Ancarano, borgo nei pressi di Norcia, distrutto dal sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre.

Da qualche giorno accoglie chi arriva nel vicino campo di accoglienza: camper, tende e roulotte, disposte attorno ad una tensostruttura che diventa, all'occorrenza, mensa, luogo di riunione e ludoteca. È un po' come gli alberelli di Natale che nella notte tra il 24 e il 25 dicembre del 1914 spuntarono dalle trincee in cui soldati tedeschi e inglesi si fronteggiavano lungo il fronte occidentale.
Furono quegli alberelli un piccolo segno, una speranza che anche nell'orrore della guerra potesse esserci posto, anche solo per la durata di una breve tregua, per il Natale.

Lo stesso vale oggi in tutte quelle comunità dell'Italia centrale che, a ondate successive dal 24 agosto, sono state colpite dal terremoto. Il Natale, con i suoi segni, il suo calore, può essere un momento di tregua da quella battaglia che la terra sembra avere ingaggiato con questa parte d'Italia.
È a questi segnali di speranza, di apertura al futuro nonostante tutto, e ai tanti altri che hanno nella solidarietà e nella vicinanza i loro tratti distintivi, che sono dedicate queste pagine natalizie. Brescia, come tante comunità, si sta dimostrando particolarmente attenta nei confronti delle comunità colpite.

La conferma, se ce ne fosse bisogno, arriva dalla Caritas, il "terminale" naturale della generosità di tanti bresciani. ***"Ai 450mila euro della giornata di raccolta straordinaria effettuata il 18 settembre scorso in 370 delle parrocchie della diocesi*** – afferma al proposito Chiara Buizza dalla sede di piazza Martiri di Belfiore ***– in questi mesi se ne sono aggiunti altri 200mila frutto della generosità silenziosa di tanti altri bresciani"***.

Un flusso costante di aiuti che non ha avuto bisogno di alcuna spinta particolare per mettersi in moto e che ancora continua a fluire. "Nei giorni scorsi – continuano dalla Caritas diocesana – è giunto da Rieti (la cui Caritas diocesana è gemellata con quelle di Lombardia per l'emergenza terremoto, ndr) un appello particolare: avevano bisogno di 250 panettoni per il pranzo di Natale di chi è rimasto nei borghi colpiti dal terremoto. Nel giro di poche ore, facendo riferimento a quelli che da anni sono nostri interlocutori per questo genere di bisogni,

abbiamo recuperato 310 panettoni che in queste ore sono già in viaggio verso le zone terremotate".
Un piccolo esempio, piccolissimo, rispetto ai bisogni delle terre colpite, ma che anche nella sua semplicità è esemplare nel racconto di una vicinanza che si alimenta anche di piccoli gesti.

Piccioli gesti sono anche quelli che il ***19 novembre scorso hanno portato tanti ragazzi degli oratori bresciani ad impegnarsi nella Raccolta di San Martino***, **quest'anno finalizzata alla realizzazione, ad Amatrice**, uno de luoghi simbolo del sisma del 24 agosto scorso, di **"Casa Futuro", centro polifunzionale per i giovani e tante altre realtà amatriciane**. Piccoli gesti, si diceva, che hanno prodotto un grande risultato . "Rispetto allo scorso anno – affermano dal Centro oratori bresciani – sono stati raccolti molti quintali in più di indumenti".

Quantità che consentirà di mettere a disposizione del progetto risorse tutt'altro che indifferenti. "Siamo stati particolarmente colpiti dai risultati della Raccolta di quest'anno che ha ***superato i 190 quintali*** (60 in più dello scorso anno) – afferma Gabriele Gennari che si è occupato della fase organizzativa dell'iniziativa –. ***I giovani e i ragazzi che si sono prestati per questo appuntamento ormai tradizionale con la solidarietà hanno capito a fondo le ragioni della destinazione, ma hanno anche saputo, evidentemente, sensibilizzare le loro comunità***.
Mai come quest'anno donare qualcosa di superfluo a Brescia consentirà di dare un po' di futuro alle comunità colpite dal sisma".

La situazione di estrema complessità che ancora si sta vivendo ad Amatrice, dove la terra continua a tremare e ogni scossa sembra far ripartire sempre tutto da zero, rende ad oggi difficile ipotizzare tempi certi di realizzazione. ***Un dato fermo, certo, resta però quello del grande sforzo compiuto dai ragazzi e dai giovani degli oratori bresciani che si sono impegnati per la raccolta.***

Nelle settimane a venire don Marco Mori, direttore del Cob, e i suoi collaboratori, avranno modo di coordinarsi con i Salesiani per il Sociale e con la Curia Vescovile di Rieti ideatori del progetto "Casa Futuro".

Sempre sul versante Caritas, quanto a Brescia si sta raccogliendo (la solidarietà sta continuando in modo silenzioso ma costante) sarà utilizzato progetti e azioni che la Caritas Lombardia andrà a definire di concerto con quella della diocesi di Rieti. A Brescia e alle "consorelle" di Lombardia nei primi giorni del mese di ottobre, con un gemellaggio coordinato a livello nazionale, erano state assegnate infatti trenta frazioni di Amatrice, piccole e piccolissime comunità che, tutte insieme, raggiungevano a malapena i 500 abitanti.

"Quel gemellaggio, però, è stato completamente stravolto dalla scossa del 30 ottobre". A dire di scenari completamente diversi è don Dario Crotti, direttore della Caritas di Pavia e delegato di quelle lombarde per l'emergenza terremoto. "Quella scossa – continua – ha aumentato il senso di precarietà e di paura e molte altre persone hanno scelto di abbandonare quei piccoli centri".

Tutto questo ha finito con l'influire anche sulle modalità con cui le Caritas di Lombardia stanno operando. "In queste settimane – continua il sacerdote – è in via di definizione l'individuazione di due operatori da inviare nelle zone per coordinarsi con la Caritas di Rieti nella fase di monitoraggio dei bisogni". Una fase di studio che non è però da ostacolo alla risposta ad alcuni bisogni impellenti.

"In queste settimane – ricorda ancora don Dario Crotti – siamo al lavoro per recuperare alcuni container da assegnare ad agricoltori che hanno deciso di restare vicini alle proprie attività o nuclei familiari che vogliono restare nella zona". Risposte piccole, non certo risolutive, ma che formulate con quello stile della prossimità tipico della Caritas, riescono a fare sentire meno sole le persone e ridare loro un po' di speranza.

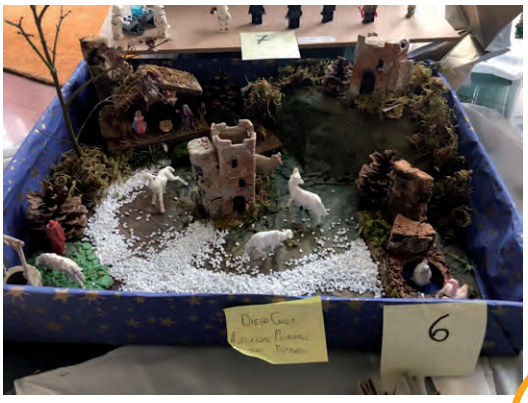
Alcuni degli adolescenti protagonisti della raccolta verolese.

Massimo Venturelli

(La voce del popolo 22 dicembre 2016)

Presepi alla scuola media

Pubblichiamo alcune immagini che mostrano come alcuni alunni della Scuola Media, hanno interpretato il Natale e il Presepio.



8

9

10

11
TRADIZIONE CRISTIANA O OFFESA?
By Rebecca Farina 1^G

13
12

13

14

15

19

19
20

ORATORIO "G. GAGGIA"
Parrocchia di Verolanuova
presenta

Carnevale 2017

IL MONDO DISNEY

Ballo in maschera per tutti

Sabato 25 Febbraio ore 20.45
presso Salone dell'Oratorio

Sfilata carri allegorici

Domenica 26 Febbraio
ritrovo ore 14.00 presso Piazzale Casa Albergo
la sfilata proseguirà verso l'Oratorio
con merenda, premiazione Miglior Maschera e il gioco
"Se non rompi le scatole non vinci" con tanti ricchi premi!

Le frittelle e i dolci per la merenda si accettano dal pomeriggio di sabato 25 Febbraio presso il Salone dell'Oratorio
In caso di maltempo la sfilata sarà posticipata a
Lunedì 27 Febbraio ore 20.00 - il percorso rimarrà invariato
Iscrizioni per i carri e i gruppi a piedi presso il Bar dell'Oratorio

"La Via Crucis dei cristiani in Nigeria, Iraq, Siria, Yemen, Egitto, ma le vie del Signore sono infinite"

Oltre 13 mila chiese vandalizzate solo in Nigeria. Decine di migliaia di cristiani uccisi, milioni di persone obbligate a scappare. La Nigeria, ad esempio, è un paese spezzato in due, con il Sud alquanto pacifico ed economicamente stabile e un Nord alla deriva a causa dei continui attacchi dei gruppi estremisti e conflitti etnico religiosi tra i vari gruppi. Ad avere la peggio e a subire l'impatto più duro di questa violenza sono i cristiani.

Dal 2000 ad oggi oltre 10 mila cristiani sono stati uccisi e un milione e mezzo sono diventati sfollati interni e costretti a lasciare le proprie abitazioni e a trasferirsi altrove. Molte chiese saccheggiate e costrette a chiudere. Anche migliaia di piccole attività economiche, proprietà e case di cristiani sono state distrutte, date alle fiamme. Eppure, afferma un rapporto di "Porte Aperte", nonostante che nel Nord la presenza di cristiani sia diminuita in modo consistente, in altre aree il numero dei fedeli è cresciuto a causa del flusso dei cristiani in fuga dalla violenza e, cosa importante, da un certo numero di musulmani che si sono convertiti al cristianesimo. La coesione tra musulmani e cristiani però è sempre più in pericolo, sono diventati gruppi di periferia, di quartieri e specifiche aree rurali. Le fonti delle violenze nel nord della Nigeria sono anzitutto il conflitto politico e la lotta per lo sfruttamento delle risorse, l'oro nero in particolare, mentre le cause specifiche delle violenze contro i cristiani hanno sfumature "religiose, economiche e sociali". Certo occorre tanto coraggio e tanta fede per restare in questa terra martoriata. Ma la Chiesa in questa parte d'Africa come nei paesi asiatici in guerra deve cercare di non chiudersi in se stessa ma, stimolata dal sangue versato di tanti cristiani, ad essere coinvolta con la società sofferente e ad operare per la giustizia, la pace e la riconciliazione condividendo le proprie risorse per il bene di tutti. Per fare ciò c'è bisogno di un aiuto oltre che dello "Spirito" un aiuto dalla comunità internazionale affinché la chiesa possa lavorare per il risarcimento e la trasformazione della comunità cristiana e della società nigeriana del Nord perché i cristiani discriminati o perseguitati rimangano forti e fedeli al Vangelo grazie all'incessante preghiera di tutta la chiesa.

Altro fatto di sangue impressionante è stato messo a segno da estremisti del Daesh, meglio conosciuto come Isis, ad Adem nello Yemen, han fatto irruzione nell'ospizio per anziani sparando all'impazzata uccidendo 16 persone tra cui le suore di Madre Teresa e un prete salesiano è scomparso. Sempre nello Yemen alcuni anni fa sempre tre missionarie della carità furono uccise mentre si recavano all'ospedale Daral–Solan (la casa della pace) in cui le suore con il sari prestavano il loro servizio a favore di disabili e moribondi.
Non so se può consolare il fatto che il loro assassino, giovane yemenista, ma veterano della guerra in Afganistan e in Bosnia, presentato al suo arresto come malato di mente, è stato in seguito condannato a morte perché ritenuto "praticamente responsabile della sua precedente azione". Consolante è

invece che quella carità vissuta da Madre Teresa, beata e che ha saputo tramandare dedicandosi ad una umanità spesso respinta, accogliere anche con il sorriso e senza alcuna discriminazione di fede o di origine, orfani, lebbrosi, moribondi e dare loro alloggio e assistenza. Nonostante tutto oggi quella carità è diventata "globale". Il numero delle case aperte dalle sorelle nel mondo è di 762 in 135 paesi. La loro opera prosegue e il fatto confortante è che alla guida ci sia una suora indiana convertita dall'induismo. Le vie del Signore sono infinite.

Gruppo Missionario CONOSCERCI

La gioia della fede: dar da bere agli assetati

In un crescendo circa la sensibilità della carità noi arriviamo a dire che non è sufficiente dar da mangiare agli affamati ma diventa urgente ricordare che accanto a questo primo assioma vi è un secondo: dar da bere agli assetati. A ben vedere è sì importante il cibo ma è altrettanto importante ricordare che anche la sete ha un suo valore e importanza. Guarda caso ai nostri fratelli moribondi non si da del cibo solido da ingoiare ma dell'acqua fresca per detergere e inumidire le labbra dell'ammalato. Diventa così necessario sia idratare che riempire lo stomaco. Quante volte negli ospedali o in casa privata ho assistito a questo gesto di grande pietà verso i fratelli ammalati. Segno di attenzione, di premura, di delicatezza e di vero aiuto nella necessità. Dato questo che è profondamente gradito e accettato da chi è in necessità. Si può vivere alcuni giorni senza mangiare ma senza bere la strada è molto corta. Questo primo vedere l'urgenza della necessità dell'acqua per un corpo ci porta a vedere il panorama dell'aiuto alla persona in tante vicende che ciascuno vive. Il primo dato che balza all'attenzione è il diritto-dovere di fornire ad ogni persona l'acqua che dia un senso alla vita che ciascuno

desidera possedere. È quanto mai urgente che ogni persona sulla terra si ritrovi nella possibilità e opportunità di avere un'occasione per vivere e vivere bene i propri giorni. Noi della società del benessere non ci rendiamo conto sufficientemente di quanto siamo fortunati rispetto a tante persone, specie se bambini, ad aver mezzi e opportunità di alimentare e di soddisfare i nostri "desideri". A voler ben vedere la tragedia dei popoli sottosviluppati del mondo assistiamo a tanti "boccheggiamenti", secondo cui bambini denutriti o ammalati esprimono in pianti lancinanti o in sofferenze drammatiche la penuria e l'indigenza di un cibo che non c'è, di un'acqua malsana che non arriva, di un sistema sanitario che non raggiunge le loro necessità. Quanta pietà esprimono padri e soprattutto mamme che assistono con amorevole premura la fine della loro amata crea-

tura. Quanta pazienza notiamo nei volti tristi e nei cuori disperati di mamme che quasi quasi si vorrebbero sostituire alle difficoltà e carenze personali dei propri bambini. E quanta pena allorché le proprie creature sfinite e spossate muoiono nelle loro braccia. Non c'è da sottovalutare oltre alla pena di un figlio denutrito che muore, il gesto pietoso e attento di alcuni genitori che depongono nella tomba il corpo del figlio morto per denutrizione o malattia.

Quanta pietà. Ma non c'è solo il dramma di fame e sete, c'è pure una ricerca di dignità e di rispetto in ordine alla classe sociale, alla dignità di casta o di famiglia, alla appartenenza a popoli sottosviluppati o regrediti socialmente, alla esclusione di persone non appartenenti ad un certo tenore di vita. Guardiamo certi bambini del terzo mondo che vanno a razzolare tra le montagne di rifiuti delle grandi città. senza acqua potabile, senza assistenza medica, senza istruzione minima, si vedono dinnanzi un futuro carico di buio o di nuvole tempestose. Non dimentichiamo perciò anche quelle situazioni di degrado in cui tanti bambini ignari si prestano ad un piacere effimero garantito da un turismo sessuale in ogni parte del mondo: soggetti a tanto rischio sanitario ed a tanta trasmissione di malattie infettive dei "turisti". Non è da escludere anche una sete di vita e di dignità in ordine alla stessa esistenza umana: vedi ad esempio le zone di guerra in cui questi bambini giocano con reperti bellici e trovano improvvisamente la morte. Anche noi nel mondo moderno e sviluppato assistiamo ad una fame e sete di valore e di rispetto della dignità umana e personale: mi riferisco ai casi di non rispetto della dignità della persona, grande o piccola, che si riscontra tra le mura domestiche. Quale mistero dietro una porta chiusa. Quale dramma Dio vede e l'uomo non si accorge. Quanta responsabilità in chi dovrebbe educare e in nome di una falsa educazione si ravviva e si tarpano le ali di una giovane vita perché possa volare alto. Noi assistiamo anche ai nostri giorni a diversi scandali: nella Chiesa, nella scuola, nella politica, in diversi gruppi ma… se guardassimo con attenzione nelle mura domestiche, quali orrori, quali contraddizioni, quali meraviglie: eppure quella persona, quella famiglia sembrava…

Va da sé che allora la fame e sete di cui abbiamo bisogno non è solo di qualcosa di materiale ma di qualcosa di più importante: lo spirito. Altroché la vita materiale si deve fare attenzione a quanto lo spirito esige: è vero che i latini dicevano "primum vivere deinde philosofare". Accanto a questo occorre ricordare che un corpo vuoto, inerte non si muove se non c'è un'anima che lo fa essere e lo posiziona a seconda delle necessità. Va da sé che un sacco vuoto non sta in piedi ma se lo riempi di qualcosa di serio e di importante svolge la sua funzione. La seconda opera di misericordia non è una ripetizione della prima ma un completamento che dice quanto insieme corpo e anima possono riempire a sazietà le esigenze della persona umana. Già tanti anni fa il nostro papa bresciano Paolo VI ebbe a dire: "i popoli alla fame gridano contro i popoli dell'opulenza". E la risposta che noi diamo com'è? Se allora facciamo attenzione al problema della fame, del sottosviluppo, dell'analfabetismo, della dignità di ogni persona a qualunque livello, se forniamo ad ogni individuo il necessario per vivere con dignità la propria vita allora avremo assolto a quanto l'opera di misericordia ci ha richiamato: "dar da bere agli assetati". Oggi più che mai urgente e interpellante la nostra sensibilità di persone che vivono "nell'agio" il nostro presente.

don Sergio

Benedetta Bianchi Porro

Non è una santa e nemmeno una beata, ma semplicemente una donna che nella sua infermità progressiva ha **scoperto la gioia del vangelo**. È una sfida contro la mentalità comune: al di là del dolore fisico e morale il vangelo ci fa scoprire la gioia di dare un significato anche al dolore, se questo è vissuto nella prospettiva di Cristo.

Benedetta nasce a Dovadola (Fo) l'8 agosto 1936, seconda di sei figli. Colpita a pochi mesi da poliomielite, resta con una gamba menomata.
È una bambina sensibile e gioca tranquillamente con i fratelli e gli altri bambini, ma talvolta si ritira in penosi silenzi: guarda con stupore il miracolo della vita che trionfa in tutte le cose.
Nel 1949 è costretta a portare un busto per evitare una possibile malformazione alla schiena. Due anni dopo comincia ad accusare la perdita dell'udito. Di giorno in giorno aumenta l'inquietudine del suo spirito.

Benedetta adolescente si appassiona a tutto: le piace molto studiare e trascorrere ore al pianoforte; ha un'ardente gioia di vivere.
Ma la sordità avanza. Si spegne il sussurro delle cose, la festa della vita. C'è smarrimento e angoscia. La prova si fa sempre più dura. La giovane conosce il gelo dello scetticismo, la paura del vuoto. Benedetta scopre progressivamente dentro di sé **la ricchezza della vita interiore.**

Autunno del 1953: si iscrive alla facoltà di medicina dell'università di Milano, ha 17 anni. S'aggrava inoltre la difficoltà motoria che la costringe ad aggrapparsi al bastone, ma Benedetta è decisa a

resistere con tutte le forze.
Natale 1956: si evidenziano i primi gravi sintomi della malattia di cui la sordità è solo una delle manifestazioni. Dopo numerosi consulti, risultati vani a definire il genere del male, Benedetta riesce a diagnosticarlo da sola: **morbo di Recklinghausen**, cioè l'invasione di minuscoli tumori che paralizzano gradualmente i centri nervosi dell'attività sensitiva e motoria. Il 26 giugno 1957 viene operata per la prima volta alla testa.

Nonostante ciò la sua forza di volontà e tale che l'anno successivo, in autunno, riesce a sostenere con esito positivo vari esami; purtroppo quello di igiene risulta negativo. Benedetta è bruciata sul traguardo della scienza, non su quello dello spirito, anzi, dalle quali trarrà gran-

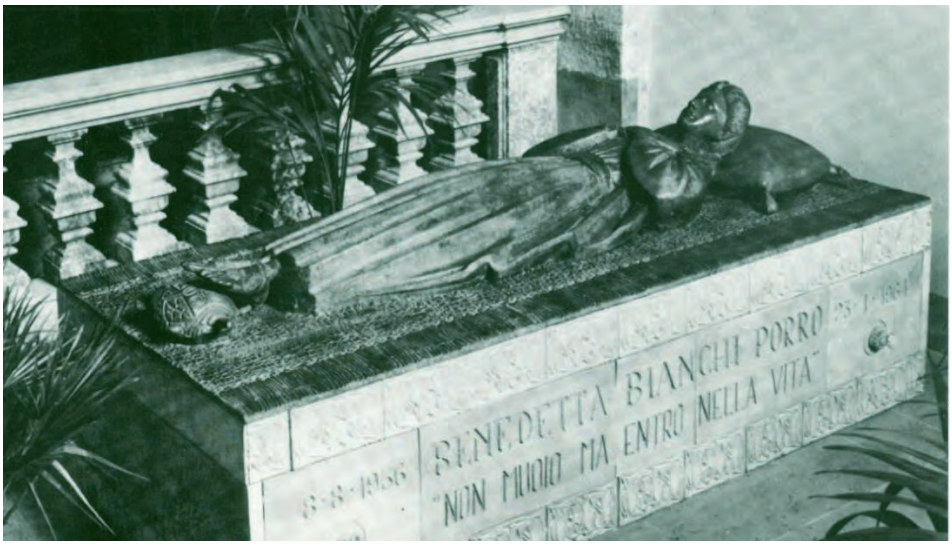
de aiuto spirituale, ricambiandolo con una dedizione totale alla volontà di Dio.

Nel maggio del 1962 parte per Lourdes col treno-ospedale dell'**Unitalsi**; totalmente abbandonata a Dio, fa voto di farsi religiosa in caso di guarigione.
Il 12 febbraio 1963, nella clinica Città di Milano, viene operata alla testa per l'ultima volta. L'intervento chirurgico, la priva per sempre della vista. Seguono ore disperate; poi, quasi d'improvviso, l'invade una grande pace. Al terrore della cecità subentra l'**abbandono totale alla volontà di Dio**. Sorda, completamente cieca e paralizzata, Benedetta comunica con il mondo esterno con un filo di voce e gli altri le "parlano" manovrando la sua mano destra, miracolosamente rimasta sensibile, con segni convenzionali impressi sul suo corpo.

Nel giugno del 1963 ritorna a Lourdes con l'**Oftal**. La scoperta **"della ricchezza del suo stato"** è per lei un vero miracolo. Chiusa in un deserto sconfinato canta il meraviglioso dono della vita.
Volge al termine 1963, Benedetta supplica i suoi familiari di accompagnarla a Milano per l'ultimo saluto agli amici. Al suo ritorno a Sirmione trova un loro telegramma: **"Amor Christi congregavit nos in unum. Exultemus"**, che la fa trasalire di gioia.

È il mattino del 23 gennaio 1964, giorno dello sposalizio della beata Vergine, Benedetta chiede alla mamma di leggere ancora una volta **l'atto di offerta** della storia di un anima di santa Teresa di Lisieux. Una rosa bianca fiorisce nel giardino. Sono le 10,40: **l'ora del suo ultimo Fiat**.
Benedetta è conosciuta e invocata in tutto il mondo. Il processo per la sua beatificazione è alquanto avanzato.
Due sono le riflessioni su cui voglio far riflettere:
- la prima: quante volte ci lamentiamo, magari anche con il Signore, per i nostri limiti e disagi al contrario di Benedetta che ha saputo gioire pur nelle sue gravi infermità!
- la seconda: pensiamo sempre al mondo esteriore, fatto di attività, di soldi, di benessere e di tutto ciò che appaga e dimentichiamo il nostro mondo interiore fonte di buona volontà, di coraggio, di fiducia verso noi stessi e verso Dio, mondo sul quale si costruisce la nostra umanità e religiosità.

A cura di don Carlo



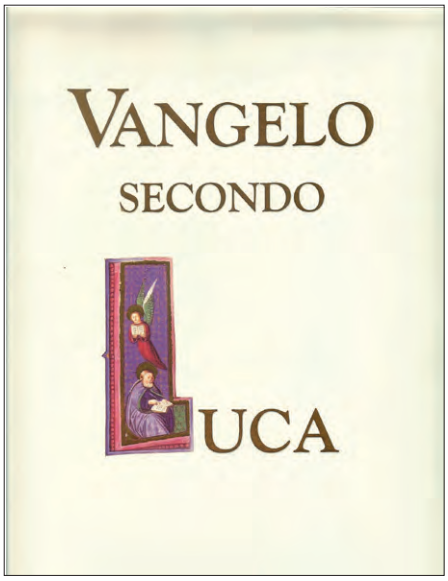
La gioia nel nuovo testamento: il Vangelo di Luca

La gioia del vangelo o "*Evangelii Gaudium*" è anche il titolo che papa Francesco ha scelto per l'Esortazione Apostolica al termine del Sinodo sulla nuova evangelizzazione che è stato celebrato a Roma nel mese di ottobre del 2012.

Nel Nuovo Testamento per esprimere la gioia si ricorre a diversi vocaboli, ma i termini greci più ricorrenti che troviamo nella Bibbia sono: il verbo "*cháirein"* (gioire) e il sostantivo "*charà"* (la gioia), che sottolineano una gioia evidente e luminosa.

Nel Vangelo secondo Luca, i termini della gioia caratterizzano 11 brani (cfr. 1,5-25; 1,26-38; 1,46-55; 2,1-20; 6,20-26; 10,17-24; 13,10-17; 15,1-10; 15,11-32; 19,1-10; 24,36-53). Ricordiamo, a questo riguardo, alcuni episodi: la gioia di Maria che attende la nascita di Gesù; l'entusiasmo dei discepoli che tornano dalla loro missione di annuncio dell'amore di Dio; la felicità del padre che riaccoglie il figlio prodigo; l'entusiasmo con cui Zaccheo accoglie Gesù nella sua vita.

Anche nei momenti che precedono la passione e morte di Gesù l'evangelista Luca sottoliniea l'accoglienza festosa a Gerusalemme (19,43), senza dimenticare l'apparizione di Gesù risorto agli apostoli nel giorno di Pasqua: "*Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli dis-*



se: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro"(Lc 24,36- 43).

Come sappiamo, il capitolo 24 del Vangelo di Luca inizia narrando l'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus descrivendo come Gesù si è manifestato nel giorno di Pasqua: al mattino sta con Maria al sepolcro e poi, quasi per l'intera giornata, con i due discepoli di

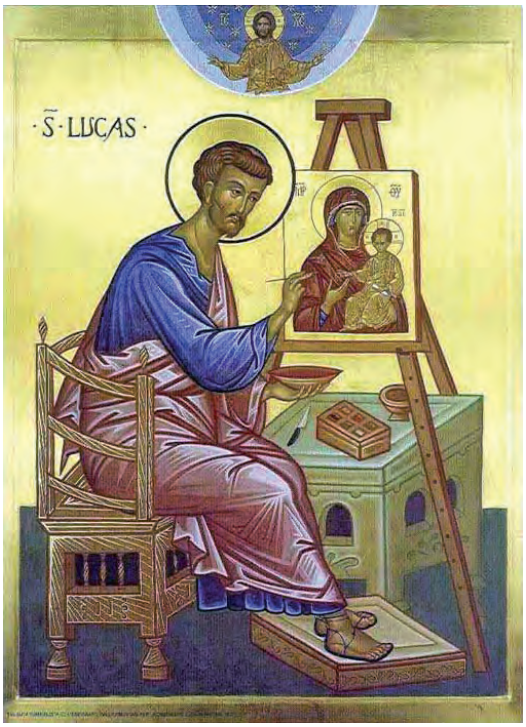
Emmaus. Al termine del giorno appare nel cenacolo agli apostoli. Gesù, racconta l'evangelista, entra nel cenacolo mentre i due discepoli, tornati in fretta da Emmaus, stanno raccontando quello che è accaduto loro lungo la via. Gli apostoli al vedere Gesù in mezzo a loro sono presi da stupore e spavento.

Ma Gesù cerca di far capire loro la realtà di ciò che vedono, li invita a toccare il suo corpo, si fa dare da mangiare. Li vuole condurre alla gioia della Risurrezione, la gioia della sua presenza fra di loro. Ma i discepoli per la gioia non credevano, non potevano credere, perché avevano paura della gioia.

Ebbene, bisogna partire proprio da questa situazione per comprendere questa pagina evangelica. Siamo anche noi come i discepoli di quella sera di Pasqua, stupiti e spaventati. Abbiamo paura della vicinanza di Gesù, perché temiamo che ci cambi troppo la vita; perché sperimentare e accogliere la risurrezione di Cristo significa porre le nostre sicurezze unicamente in Lui e non in noi stessi o nelle cose. E così si spiegano tanti cristiani con la faccia da funerale. Cristiani che preferiscono la tristezza che danno le cose del mondo alla gioia che dà Cristo risorto.

Ma il cristianesimo è questo: credere e gioire perché Gesù è veramente risorto ed è sempre accanto a noi nei nostri problemi e nelle nostre difficoltà, ma anche con le nostre opere buone.

Anche per noi Gesù si mostra risorto in ogni eucaristia, quando si annuncia la sua morte e si proclama la sua risurrezione. In ogni eucaristia Gesù appare e parla a ciascuno di noi, come fece con i suoi discepoli. Dalla Pasqua, perciò, inizia un ascolto che non termina più: quella Parola proclamata e predicata che è la linfa della vita di ogni discepolo e dell'intera comunità. Senza di essa saremmo senza nutrimento, senza pane. La risurrezione di Cristo è un avvenimento che continua nel tempo. È iniziata con Gesù, il capo del corpo che è la Chiesa, ma ci sono tante parti di questo unico corpo e dell'umanità che hanno ancora ferite aperte e attendono di sperimentare la risurrezione: sono i poveri, i malati, i carcerati, i torturati condannati a morte, i paesi in guerra, i colpiti dalle disgrazie e dalla violenza e così via.



Chiediamo al Signore che faccia con tutti noi quello che ha fatto con i discepoli: che apra la nostra mente per comprendere le Scritture; che ci faccia sperimentare la gioia della risurrezione di Cristo risorto per poterla annunciare e testimoniare, come hanno fatto gli apostoli dopo la Pentecoste.

Diac. Francesco Checchi

Il mio regalo di compleanno

Di Flàvio Jorge Miguel Júnior, Brasile

In questo mese vorrei iniziare una nuova rubrica di piccole esperienze sacerdotali, con delle testimonianze di sacerdoti di tutto il mondo, con questo racconto, a mio parere, molto toccante.

Nel settembre del 2008 mi chiamò al telefono un giovane fedele di 20 anni, che, piangendo, mi chiese di riceverlo. Sebbene fossi molto stanco per la dura giornata di lavoro, lo feci venire a casa mia e parlammo. Mi disse che la sua fidanzata era incinta di due gemelli e che voleva abortire perché aveva già due figli da un'altra relazione. Dopo averlo ascoltato, gli chiesi il numero di telefono della donna, per poter parlare con lei e prendere un appuntamento, benché fossi pronto anche agli insulti, dato che ella non era praticante.

Presi coraggio e la chiamai per fissare un incontro; venne da me con sua sorella. L'aborto era stato programmato per il giorno seguente. Per salvare i gemelli, cercai di utilizzare tutti gli argomenti utili della Bibbia che conoscevo, e le parlai persino dei rischi della chirurgia. Ma il mio intervento non ebbe successo. Quindi, le feci un'altra richiesta: "Tieni questi bambini; alla loro nascita me ne occuperò io".

A quella proposta si irritò, dicendomi che non avrebbe lasciato i suoi figli a nessuno. Io le risposi che comprendevo le sue sofferenze e suoi sentimenti contrastanti, e come ultima richiesta le dissi di voler recitare una preghiera per lei. Questa proposta, finalmente, fu accettata.
Le imposi le mani sul capo e pregai silenziosamente. Poi, senza chiedere il permesso, le appoggiai le mani sul ventre e a voce alta consacrai quei bambini al Cuore Immacolato di Maria. In quello stesso istante la giovane donna ruppe in un pianto dirotto e si sentì toccata da Dio. Le dissi: "Terrai questi bambini e non abortirai, perché oramai sono consacrati a Maria Santissima!".

Se ne tornò a casa in silenzio senza dirmi se avesse accettato i miei consigli. Una settimana dopo il suo fidanzato mi chiamò dicendo che, grazie a Dio, ella non aveva abortito e aveva deciso di tenere i due bambini.
Dopo alcuni mesi ancora, il 20 aprile 2009 quel giovane mi chiamò di nuovo comunicandomi la nascita di due bellissime bambine. Mi emozionai fortemente, tanto da non riuscire quasi a parlare. Egli mi chiese perché piangessi così tanto, ed io gli risposi: "Oggi è il mio compleanno".

Quello fu il regalo più grande che io abbia mai ricevuto: un segnale della costante presenza di Dio nel mio ministero sacerdotale.

A cura di Natale Bonini

Beati i giovani

di don Luigi Lussignoli

Beati i giovani
che hanno il coraggio
di essere autentici
quando
falsità e compromesso
sono più comodi.

Beati i giovani
che hanno rispetto
della vita
e della persona
in un mondo malato
di egoismo.

Beati i giovani
che costruiscono
la pace
e la solidarietà
in una società deturpata
dalla violenza.

Beati i giovani
che si rimboccano
le maniche davanti
al male,
al dolore,
alla disperazione.

Beati i giovani
che si donano
gratuitamente
con una presenza
amica
e discreta.

Beati i giovani
che annunciano
in famiglia,
a scuola o sul lavoro,
tra gli amici
che Cristo è la certezza.

Beati i giovani
che sono
luce del mondo
e sale della terra

Briciole di bontà di don Luigi Lussignoli

A ricordo del Maestro Giuseppe Rivetti

Mentre va in stampa il questo numero dell'Angelo di Verola, giunge la notizia della scomparsa del Maestro Giuseppe Rivetti. È parso doveroso esprimere qualche pensiero a ricordo di questo amico, che è stato una figura significativa e particolare della nostra comunità.
Giunto da Manerbio, già abilissimo fisarmonicista, il Maestro Rivetti è stato chiamato all'inizio degli anni settanta a Verolanuova per ricoprire due incarichi importanti in ambito artistico-musicale: direttore della banda cittadina, incarico che lo impegnerà per oltre trent'anni, e organista della Basilica per quasi venti.
Mi è caro scavare nei ricordi e rivederlo quale competente insegnante di teoria e solfeggio quando, armato di pazienza, cercava di inculcare a noi, fanciulli rumorosi e indisciplinati, i primi rudimenti musicali. E ancora ho potuto apprezzarlo spesso come competente direttore della banda cittadina Stella Polare, da lui portata ad un livello esecutivo di tutto rispetto con memorabili concerti locali e in trasferta.
Ma soprattutto, lo ricordo come organista della Basilica e organista del Coro Parrocchiale diretto da don Luigi Lussignoli: ripenso ai tempi in cui da piccolo chierichetto ero affascinato dal suono dell'organo suonato dal Maestro Rivetti, fino ai miei timidi accessi in cantoria e i primi approcci alle tastiere, sempre apprezzati e incentivati da lui. È bello ricordare gli insegnamenti ed i consigli proposti sempre con atteggiamento discreto ed amichevole, com'era nel suo stile, e ancora la stima da lui manifestata

10 agosto 2014: Beppe Rivetti, con la sua amata fisarmonica, alla festa patronale di San Lorenzo.

quando sono stato più grandicello, tanto da farmi sentire orgoglioso nel vedermi trattato da suo "collega", fino al momento in cui decise di affidarmi totalmente l'incarico, congedandosi dal servizio per dedicarsi maggiormente alla Stella Polare.
Sono certo che questo atteggiamento non sia stato riservato solo a me, perché questo era il suo modo di essere e di operare, tanto che se dovessi descrivere il Maestro con una sola parola, lo definirei "un uomo buono".
Perciò, seppur lo abbiamo visto un poco più riservato negli ultimi anni dopo aver lasciato gli incarichi ufficiali in campo musicale, ritengo sia giusto ricordare la traccia profonda che quest'uomo ha lasciato nella nostra comunità, una traccia che oggi, attraverso molti che lo hanno incontrato, sta portando ancora i suoi frutti.
A nome di tutti...
Grazie Maestro Rivetti!

Fiorlorenzo Azzola

Un ricordo dalla "Stella Polare"

"Ciao Bèpe", è così che noi ragazzini, nel lontano 1973, chiamavamo e salutavamo il nostro Maestro "Bèpe Reèt". 1973, anno in cui cominciammo a frequentare le prime lezioni di musica presso la sala Comunale impartite rigorosamente da te stesso, progetto ambizioso e anche molto difficoltoso; noi eravamo una generazione tra le più irrequiete, maldestre e imprevedibili che Verolanuova potesse offrirti.

Nonostante ciò riuscisti (con affettuoso carisma, impreziosito dai pasticcini che tutte le domeniche mattina ci portavi alle prove) a tenerci uniti e trasferirci con tanta passione quel grandissimo dono che è la Musica; non te ne saremo mai grati a sufficienza. Ogni volta che nella nostra Sede Bandistica attacchiamo la prima nota d'intonazione della scala in sib maggiore, si ricolma il vuoto che ora lasci fisicamente a tutti noi.

Sempre e costantemente sarai nei nostri cuori e a fianco della nostra, soprattutto tua, amatissima "Stella Polare".

Ti ricordano con affetto tutti i Componenti della Banda, il Presidente Giuseppe Quinzanini e gli attuali Direttori Carlo Barbieri e Monica Galuppini.

Ciao Bèpe.

Luigi Colossi

1973: la "Stella Polare" appena costituita e ancora senza divisa. A destra, Giuseppe Rivetti.

Nebbia alle Vincellate

di Marco Bellomi

La ghiaia, color dell'avorio
e del marmo di Botticino,
scricchiola sotto i passi.
Le cime degli alberi
sono una tela di rami spogli
che non vedi. La intuisci solo.
Odore di foglie marce, di muffa,
di funghi, di terra fradicia.
Senti il bisbigliare dello Strone,
che è lì vicino. Ma che non vedi.
Lo ascolti solo.
E pensare che d'estate,
solo qualche mese fa,
il sole faceva esplodere questo posto
di luce, di voci e di colori.
Passa uno che corre,
e come un fantasma scompare.
Fruscii di vita che si nascondono
tra il fogliame bruno per terra.
La nebbia è fitta.
Entra nella gola, come aria liquida,
e gela i polmoni e il cuore.
Penetra come radiazioni nelle ossa,
spessa, come acciaio sublimato,
bagna i vestiti ed entra nel corpo,
come una lama, che avvelena di tristezza.
Il breve giorno invernale,
che filtra tra la nebbia,
è solo un velo pallido,
quasi invisibile.
Fra poco uscirà di scena,
dalla porta di servizio, sul retro.
E spegnerà la luce, senza salutare.
E verrà a dargli il cambio
il buio della sera.
È l'ora di tornare a casa.

XXVIII Anno Accademico 2016-2017

Calendario delle attività dal 3 al 28 febbraio 2017

Orario lezioni: 15.15 alle 16.45
NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

3 febbraio venerdì ore 15.15	**SALUTE e BENESSERE - Lei non sa che sonno ho io!** Anche se non dormiamo tutti allo stesso modo, il sonno assolve funzioni fondamentali per la salute del corpo e della mente, e ne riflette allo stesso tempo le più diverse disfunzioni. **Relatore: Dott. Gigliola GRASSI**
7 febbraio martedì ore 15.15	**LETTERATURA - La meraviglia della fantasia nell' "*Orlando furioso*" di Ludovico Ariosto (1474-1533).** Esaminiamo alcune di queste fantasie: l'Ippogrifo, il Palazzo di Atlante, l'Isola di Alcina, Astolfo sulla luna. **Relatore: Prof. Rita PILIA**
10 febbraio venerdì ore 15.15	**ARTE CONTEMPORANEA - Sulla via della bellezza.** Temi d'arte nel pensiero di Giovanni Battista Montini - Papa Paolo VI **Relatore: Dott. Carmela PERUCCHETTI**
14 febbraio martedì ore **12.50** 	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a CONCESIO (BS), l'antica cittadina all'inizio della Val Trompia dove è nato Giovanni Battista Montini, Papa Paolo VI.** Visiteremo la Pieve di S. Antonino, la casa natale del Papa, il museo "Collezione Paolo VI" (sono esposte 270 delle 7.000 moderne opere pittoriche, grafiche, scultoree qui conservate) per meglio conoscere il grande interesse del Papa per l'arte contemporanea italiana ed internazionale. - A fine visita, sosta conviviale alla *Pasticceria POSSI*, per una "merendina" con dolci e salatini tipici locali. *Ore 12.50 ritrovo in Piazza della Chiesa;* ***ore 13.00 partenza*** *- Rientro previsto ore 18.30-19.00 circa*
17 febbraio venerdì ore 15.15	**SCIENZE - Madame MARIE CURIE (1867-1934) e la scoperta della radioattività.** Studiosa eclettica e versatile, fu la prima donna a vincere il premio Nobel e l'unica alla quale fu assegnato in due diverse categorie: per la fisica nel 1903 e per la chimica nel 1911. **Relatore: Prof. Vanessa MARENDA**
21 febbraio martedì ore 15.15	**L'ARTE DELLA PITTURA - La seduzione della bellezza.** *Anime e Volti della pittura italiana dell'Ottocento da Hayez a Boldini* **Relatore: Dott. Davide DOTTI**
24 febbraio venerdì ore **13.50** 	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a BRESCIA.** A Palazzo Martinengo visiteremo una mostra di oltre cento dipinti che racconta la straordinaria stagione artistica che l'Italia visse nell' 800, e conosceremo le correnti ed i movimenti pittorici che resero il panorama artistico nazionale uno dei più frizzanti e dinamici a livello europeo. *Ore 13.50 ritrovo in Piazza della Chiesa;* ***ore 14.00 partenza*** *- Rientro previsto ore 18.00-18.30 circa*
28 febbraio martedì ore 15.15 *ultimo di Carnevale* 	**MUSICAL - Otto "*tragedie scespiriane*" in otto minuti e poi rivisitazione della "*Madama Butterfly*".** Suoni, voci, parole, fantasie, improvvisazioni e pazzie dei nostri Soci, per l'ultimo giorno di Carnevale. **Cast artisti: "VOCIQUASINUOVE" Gruppo di Soci e di Socie dell'UAV.** **Scenografie di Rita MOMBELLI – Musiche a cura di Adriano GALLETTI – Regia di Rosa AMIGHETTI** *Lo spettacolo sarà ripetuto per beneficenza* ***Sabato 6 Maggio ore 21.00 all'Auditorium Mazzolari***

... a volte ritornano...

I sogni non sono fatti per stare in un cassetto, ma per volare liberi.
E quale spinta maggiore possono ricevere, se non quella prorompente della musica?

Ebbene, anche quest'anno i nostri Daria Cremaschini e Roberto Moscarella hanno rinverdito il proprio sogno e saranno protagonisti degli speciali legati al Festival di Sanremo, continuando a inseguire l'immensa passione per la conduzione radiofonica parlando di un evento che, per loro, come per molti italiani invero (al di là delle chiacchiere…) rappresenta qualcosa di "mitico".

Il Festival più controverso e bistrattato del mondo, ma anche il più amato, secondo un paradosso davvero difficile da spiegare (anche e soprattutto vivendolo "live", come ci hanno raccontato negli scorsi anni i nostri inviati) torna una volta all'anno, e per la nostra emittente rappresenta un evento davvero non banale, da non trascurare.

Daria e Roberto, per motivi vari, mancavano da un po' dalla radio… ma per il Festival non potevano proprio mancare! Cuffia in testa e microfono dinnanzi, tornano in pista.

Stavolta non saranno direttamente in Liguria, per le vie della meravigliosa città dei fiori, dalle quali ci hanno regalato negli anni passati interviste speciali e collegamenti sempre interessanti, ma dallo studio ci faranno sicuramente comunque divertire con le

canzoni di questa edizione e quelle del passato, le opinioni influenti di ospiti illustri, ed alcuni collegamenti telefonici a sorpresa.

Non mancherà il contributo anche quest'anno di Angelo Arrighini, anche egli ottimo protagonista della scorsa edizione dello "Speciale Sanremo".
A volte ritornano… e allora non perdete l'occasione di seguire i nostri storici conduttori in questa "tre puntate" davvero unica nel suo genere.

Quando ami la radio, come i nostri Daria e Roberto hanno sempre dimostrato, e ne devi fare a meno per un po', il ritorno è sempre grintoso e particolarmente emozionante.

Sarà un grande Festival, con RBV.
I telefoni, come sempre, saranno naturalmente aperti, per consentire a tutti gli ascoltatori di commentare e partecipare attivamente.

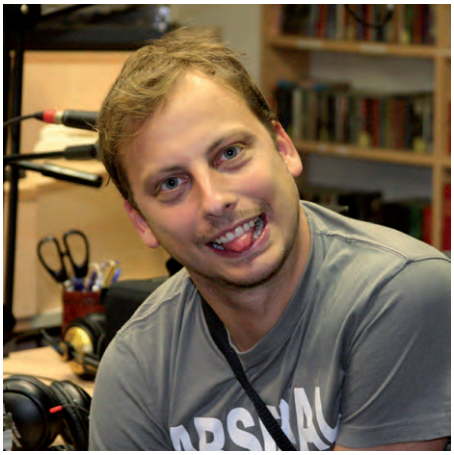
Tutti pronti allora. Sintonizzate la vostra radio sui 91.20 MHZ di RBV.

Per i prossimi tre sabati l'appuntamento sarà irrinunciabile. Il 4, l'11 ed il 18 Febbraio, rispondete "presente", dalle ore 11 alle 12, per vivere un Festival diverso, schietto, graffiante e palpitante.

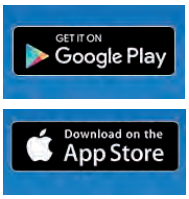
Chiudiamo con la frase che più rappresenta questa kermesse. Vale per tutti, vale anche per noi …
Rbv ha deciso di esserci, da protagonista, per voi, sempre in prima fila per regalarvi emozioni.
Perché?

Perché Sanremo è Sanremo!
Buon ascolto!
... RBV ...
la nostra passione!
La tua radio!

Daria Cremaschini.



Roberto Moscarella.



La App di RBV per seguirci ovunque.

Il Circolo ACLI di Verolanuova organizza una gita a

Merano e ai giardini di Sissi

SABATO 27 MAGGIO 2017

Partenza ore 06,00
Ritrovo del partecipanti in Piazza della Chiesa, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di MERANO, incontro con la guida. La passeggiata culturale inizia con la visita alla città vecchia attraverso Porta Bolzano del XVIII secolo, i Portici, il Kurhaus, la Passeggiata d'estate e la Passeggiata d'Inverno, il Duomo di S. Nicolò edificato nel 1263 e il Castello Principesco residenza dell'arciduca Sigismondo

Ore 13 Pranzo in ristorante nel centro della città
Nel pomeriggio con il pullman e la guida ci porteremo alla residenza dell'Imperatrice Sissi, Castel Trautsmanndorf con i suoi fantastici giardini estesi su 12 ettari e divisi in quattro tematiche: Giardini del Sole, Boschi del Mondo, Giardini Acquatici e Terrazzati e Paesaggi dell'Alto Adige.

Al termine 1 ora di tempo libero

La quota di partecipazione è di Euro 65 e comprende:

- viaggio in pullman
- pranzo in ristorante con bevande
- guida per l'intera giornata e ingressi vari
- spuntino serale a cura delle ACLI e torte offerte da alcune amiche
- organizzazione tecnica"Gavazzoli Viaggi" aut.846 Prov.Bs
- Polizza Navale Assicurazione

Le iscrizioni si ricevono presso il CIRCOLO ACLI versando un acconto di euro 30,00 entro il 10 maggio fino al raggiungimento delle 50 persone.

COMUNE DI
VEROLANUOVA
COMUNE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

ASSESSORATO ALLA CULTURA

PRESENTA

"Metti Una Sera al Cinema…"
concerto con il duo sax - pianoforte
Barbieri e Facchi

OMAGGIO AI GRANDI COMPOSITORI CHE
HANNO SCRITTO INDIMENDICABILI PAGINE DI MUSICA PER IL CINEMA.
IL PROGRAMMA DELLA SERATA PREVEDE L'ESECUZIONE IN FORMA DI CONCERTO DI TRASCRIZIONI E BRANI ORIGINALI DI MORRICONE, ROTA, WILLIAMS, NYMAN E TIERSEN.
IL PERCORSO SONORO È ACCOMPAGNATO DA IMMAGINI SIGNIFICATIVE.

Auditorium Biblioteca, sabato 4 marzo, ore 21.00

ingresso libero

Biblioteca Civica di Verolanuova

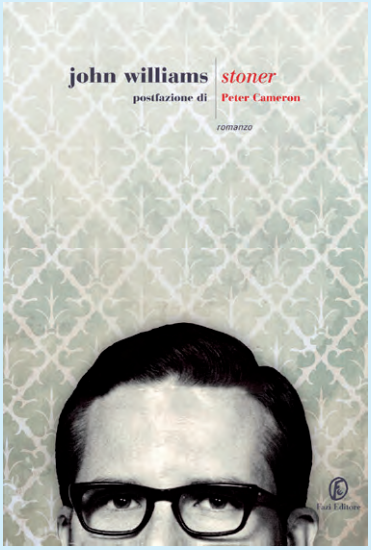
Viaggiare leggendo,

il gruppo di lettura di Verolanuova
ti aspetta

giovedì 2 marzo alle 21,
nella sala di lettura
della biblioteca

con

Stoner
John Williams



Ingresso Libero

PER INFORMAZIONI
Biblioteca 030/9365030
biblio@comune.verolanuova.bs.it

La Parrocchia di Verolanuova
organizza un

Pellegrinaggio a Fatima

5 giorni – dal 4 all'8 maggio 2017

Giovedì, 4 maggio 2017: Verolanuova – Milano – Lisbona – Fatima
Ritrovo dei Signori Partecipanti in Piazzale Ocean di Verolanuova alle ore 9.00 Sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Milano Malpensa; operazioni di imbarco e partenza per Lisbona col volo TAP 801 alle ore 13.45, arrivo alle ore 15.30 e trasferimento a Fatima, arrivo, sistemazione in hotel, cena in hotel e partecipazione alla Fiaccolata e pernottamento.

Venerdì, 5 maggio 2017: Fatima – Alcobaça – Batalha – Fatima
Prima colazione in hotel e con la guida, prosieguo per Alcobaça e visita dello splendido monastero cistercense di Santa Maria; prosieguo per Nazarè, visita del colorito villaggio di pescatori e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosieguo per per Batalha e visita del Monastero di Santa Maria Vittoria, il capolavoro del gotico portoghese. Rientro in hotel, cena. Visita alla Cappellina delle Apparizioni, partecipazione alla Fiaccolata e pernottamento.

Sabato, 6 maggio 2017: Fatima
Pensione completa in hotel, giornata dedicata alle celebrazioni religiose, alla Via Crucis, al luogo delle Apparizioni dell'Angelo e della Vergine; visita ai luoghi ove vissero i tre Pastorelli. In serata, recita del Santo Rosario e Fiaccolata

Domenica, 7 maggio 2017: Fatima
Pensione completa in hotel; Partecipazione alla Messa internazionale e visita

dell'esposizione "Fatima Luce e Pace" che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed ex voto, tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II durante l'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro. Visita del Santuario e della Chiesa Nuova. In serata, recita del Santo Rosario e Fiaccolata.

Lunedì, 8 maggio 2017: Fatima – Lisbona – Milano – Verolanuova
Prima colazione in hotel, saluto alla Madonna e partenza per Lisbona; incontro con la guida e visita della città, una delle più affascinanti e belle città europee; la capitale del Portogallo offre una molteplicità di ricchi monumenti, parchi, suoni, colori e allegria. Dal giardino di San Pedro de Alcantara, belvedere sul centro della città e sul Castello di S. Jorge, si farà una passeggiata nei quartieri tipici di Bairro Alto e Chiado alla Piazza do Rossio fino alla monumentale Piazza do Comercio e alla Cattedrale. Pranzo in ristorante. Alle ore 15.00 Santa Messa alla Chiesa di S. Antonio continuazione della visita con la guida, per Belem con la Torre di Belem, simbolo di Lisbona, il monumento alle Scoperte e il Monastero dos Jeronimos, esempio straordinario dello stile architettonico portoghese "Manuelino".
Al termine, trasferimento all'aeroporto di Lisbona, imbarco su volo TAP 808 alle ore 20.45 e partenza per Milano Malpensa; arrivo alle ore 24.20. Transfer per Verolanuova.

La quota individuale di partecipazione è di..... euro 710,00
Supplemento camera singola..... euro 100,00

La quota comprende:
Transfer Verolanuova-Milano Malpensa-Lisbona-Malpensa-Verolanuova;
Volo di linea in classe economica, Milano Malpensa/Lisbona/Milano Malpensa, tasse aeroportuali incluse (euro 40,00);
Sistemazione in hotel 4 stelle;
Trattamento di pensione completa con bevande ai pasti;
Pranzi come da programma;
Guida come da programma, bus, escursioni e visite come da programma;
Assicurazione medico no stop;
Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 prov. di BS rca Navale Assicurazioni n° polizza 100199772.**

La quota non comprende:
Ingressi, facchinaggi, le visite facoltative e quanto non indicato alla voce comprende;
Il pranzo del 1° giorno e la cena dell'ultimo giorno,
Polizza annullamento viaggio.

Gavazzoli Viaggi si riserva la facoltà i corrispettivi convenuti ad ogni eventuale variazione del trasporto, del carburante, delle tariffe aeree e delle tasse aeroportuali.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale, piazza Malvestiti versando un acconto di euro 210,00 entro il 10 febbraio 2017 e il saldo entro il 10 aprile 2017.

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

1 Boffini Anna di Nicola e Beatrice Papini
2 Pizzamiglio Pietro di Marco e Chiara Anni
3 Venturini Alessandro Giuseppe di Francesco e Silvia Seniga
4 Ferrari Davide di Marco e Laura Salti

Defunti

1 Bossoni Angelo di anni 86
2 Zorza Francesco Bruno di anni 76
3 Rossini Maria Giulia di anni 57
4 Cani Matilde di anni 96
5 Panini Annibale di anni 91
6 Fruschera Felice di anni 84
7 Camisani Angelo di anni 97
8 Rivetti Giuseppe di anni 77
9 Anelli Giuseppe di anni 84
10 Geroldi Clelia ved. Zacchi di anni 92
11 Andreocchi Giovanni di anni 86

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 17 febbraio 2017.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12. Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Le offerte pubblicate si riferiscono
al periodo dal 17 dicembre al 20 gennaio 2016

Offerte gestione parrocchiale

Libri e DVD	20,00
Mensilità annuali	600,00
Da battesimo	100,00
Da battesimo	50,00
Da battesimo	100,00
Da battesimo	100,00
Da visita ammalati	492,00
Da funerale	200,00
Da funerale	100,00
Da funerale	200,00
Benedizione attività produttive	200,00
N.N.	300,00
Offerte per stampa cattolica	73,00
Totale Euro	**2.535,00**

Per la Ristrutturazione della Canonica

Giornata celebrata nel mese di dicembre	1.923,14
Cassette varie in Basilica dicembre	131,00
In memoria di Agostino	30,00
In memoria della mamma e nonna Maria	500,00
In ricordo di Angelo Bossoni	65,00
Amici del presepio di San Rocco in ricordo di Anna, Lucio e Fiore	100,00
Contributo per festa beata Paola Eugenia Abrami	20,00
N.N.	500,00
N.N.	200,00
N.N.	300,00
N.N.	200,00
Totale Euro	**3.969,14**

"Per Caritas parrocchiale"

Da cassetta pro famiglie in Basilica	72,00
Da Bancarella	655,00
N.N.	900,00
N.N.	20,00
N.N.	20,00
Totale Euro	**1.667,00**

"Radio Basilica"

In ricordo di Mirella	500,00
Totale Euro	**500,00**

Preghiera, celebrazioni e approfondimenti religiosi
sui 91.2 mhz di Radio Basilica Verolanuova

Prima di tutto: ogni giorno ore 3.30
La preghiera del buongiorno: ogni giorno ore 6.00
Pensieri e Parole: dal lunedì al venerdì ore 6.01 - 8.15 - 10.03 - 11.03
Ecclesia: dal lunedì al venerdì alle 13.12
Lampada ai miei passi:
venerdì ore 19.15 - sabato ore 8.30 - domenica ore 10.30
La Buona Novella domenica ore 14.20
Sante Messe: Feriali 7 - 9 - 18.30; Festive 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30

RBV trasmette tutte le celebrazioni dalla Basilica di San Lorenzo, i radiogiornali di Radio Vaticana, approfondimenti sul magistero di Papa Francesco e altri momenti di preghiera legati ai diversi periodi liturgici.

Ascolta Radio Basilica Verolanuova - 91.2 MHZ
e in streaming http://www.radiorbv.it/streaming
RBV ... la nostra passione, la tua radio

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
www.verolanuova.com/oratorio
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com